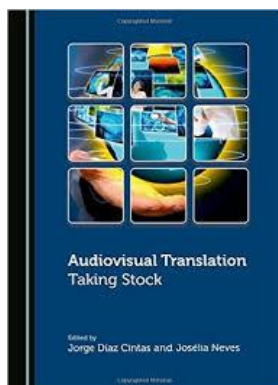




Audiovisual Translation: Taking Stock.

A cura di Jorge Díaz Cintas e Josélia Neves.

Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 2015, pp. 310



Recensione di Sara Corrizzato¹

“As it stands today, AVT [Audiovisual Translation] is seen by many scholars as one of the most thriving branches of Translation Studies; a vitality that is often attributed to its close connection to technology and constant development”². Sono queste le prime parole con cui i curatori, Jorge Díaz Cintas e Josélia Neves, aprono il recente volume dedicato alla traduzione audiovisiva pubblicato da Cambridge Scholars Publishing. Reso disponibile al mondo accademico lo scorso aprile, *Audiovisual Translation: Taking Stock* è l'ultimo di un cospicuo numero di testi dedicati al linguaggio audiovisivo e della sua resa nella *target culture* che vedono come unico curatore Díaz Cintas (2008; 2009) o la sua collaborazione con altre figure di rilievo internazionale nel campo della AVT, quali Remael (2007), Anderman (2009) e Matamala e Neves (2010). Ed è proprio grazie alla duratura collaborazione tra Díaz Cintas e Neves che questo ultimo volume offre una panoramica delle più recenti ricerche nel campo della traduzione audiovisiva³, raccogliendo numerosi saggi che analizzano da punti di vista diversi la trasposizione della sceneggiatura dalla versione originale alla lingua d'arrivo.

Come esplicitato dagli stessi curatori, il volume non è stato volontariamente suddiviso in sezioni considerando che “there are no clear cut sections and some theoretical threads run throughout the whole volume” (3), manifestando quindi la preferenza a guidare i lettori attraverso “a journey that will take them from cultural and linguistic approaches and from traditional domains of translation studies to lesser known areas of research that are attracting substantial interest” (ibid.). Perfettamente in linea con le riflessioni condivise dai curatori nel primo capitolo, i quindici saggi contenuti nel volume contribuiscono quindi a

¹ Sara Corrizzato ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Verona. Le sue principali aree di ricerca includono l'insegnamento della lingua inglese come LF e ELL, la pragmatica, il linguaggio audiovisivo e il doppiaggio in italiano. Attualmente assegnista di ricerca, insegna Inglese Scientifico all'Università di Brescia. Tra le sue pubblicazioni, la monografia *Spike Lee's Bamboozled: A Contrastive Analysis of Compliments and Insults from English to Italian* (2015). Dal 2010 è membro della redazione della rivista online Iperstoria.

² La traduzione audiovisiva e i numerosi aspetti ad essa collegati saranno oggetto del convegno internazionale che si terrà all'Università della Sapienza e all'Università di Roma Tre dal 10 al 13 febbraio 2016. Frederic Chaume, Jorge Díaz Cintas, Marie-Noëlle Guillot, Maria Pavesi e Luis Pérez-González terranno le sessioni plenarie: <https://audiovisualrome2016.wordpress.com/> (visitato il 19/10/2015).

³ Per una breve ma esauriente introduzione alla ATV si veda l'intervista in lingua inglese a Díaz Cintas condotta nel 2010: <http://www.portal7.ch/interviews/interviews/Jorge.html> (visitato il 19/10/2015). Per una più completa descrizione delle pratiche relative al doppiaggio e al sottotitolaggio si vedano i video contenenti l'intervista in lingua spagnola allo stesso autore: <https://www.youtube.com/watch?v=aUXeFtLuxPk;> <https://www.youtube.com/watch?v=ZNMJwUECcOM> (visitato il 19/10/2015).



“investigate a myriad of (potential) topics within the parameters of AVT” (2). Mirano infatti a prendere in esame le pratiche più largamente utilizzate del doppiaggio e del sottotitolaggio nel processo di traduzione di lungometraggi, serie tv e film di animazione, e si occupano inoltre di investigare aree finora esplorate in minor misura, quali ad esempio il valore del fansubbing, l'efficacia dei sottotitoli nelle pratiche didattiche per l'insegnamento della lingua straniera, l'utilità del sottotitolaggio sia per la comprensione del prodotto audiovisivo sia per l'acquisizione linguistica nei casi di studenti affetti da sordità parziale o completa, la validità della sopratitolazione nell'ambiente dell'opera lirica nel caso di fruitori non udenti e l'importanza dell'audiodescrizione nei musei strumento di inclusione culturale per le persone con disabilità sensoriale.

Il primo contributo del volume, scritto da Camus-Camus, introduce il tema della censura nella penisola iberica durante il periodo franchista, esaminando le problematiche da essa derivate nella trasposizione cinematografica del 1946, diretta da King Vidor, del romanzo di Nivel Busch *Duello al sole* (1944). Già censurato antecedentemente alla sua originale distribuzione negli Stati Uniti, la pellicola ha poi dovuto subire numerose altre mutilazioni prima di essere disponibile al pubblico spagnolo secondo modalità tali da garantire una maggiore aderenza agli standard culturali e morali promossi dalla dittatura franchista. Prendendo in esame anche la più recente versione del film, riproposto alla medesima platea nel 2007, l'autrice descrive come il colossal western mantenga quasi completamente inalterate le variazioni apportate decenni prima, confermando quanto la feroce censura di stampo franchista influenzi ancora pesantemente il panorama spagnolo odierno.

Il riferimento ai prodotti audiovisivi di origine americana disponibili al pubblico spagnolo nella *target language* è preso in esame da un'altra autrice: l'analisi della Trilogia Apu (*Il lamento sul sentiero* 1955; *L'invito* 1956; *Il mondo di Apu* 1959) presentata da Gupta mira a confermare l'ipotesi proposta dalla autrice secondo cui il sottotitolaggio dei tre film, sia in lingua spagnola sia in lingua inglese, sarebbe profondamente influenzato dai codici non-verbali intrisi di riferimenti culturali non esplicitamente trasmessi attraverso i dialoghi.

Sempre all'interno delle frontiere della penisola iberica si colloca lo studio condotto da de Pablos-Ortega, che indaga se e come i sottotitoli in lingua inglese della pellicola diretta da Pedro Almodóvar *Il fiore del mio segreto* (1995) influenzino i fruitori nella percezione dei personaggi. Dopo avere visto tre volte la clip scelta per l'analisi, gli studenti universitari (di origine spagnola, inglese e nord americana) sono stati invitati a compilare un questionario: come illustrato dall'autore, le loro risposte non solo hanno confermato il ruolo determinante dei sottotitoli nella creazione della loro opinione nei confronti dei personaggi, ma hanno anche dimostrato quanto la relazione semiotica dei linguaggi verbali, visivi e sonori inclusi nella clip abbia influenzato i partecipanti allo studio nella valutazione dei personaggi.

L'interdipendenza tra codice verbale e non-verbale è preso in considerazione nel contributo di Di Pietro che analizza i primi cinque episodi della serie tv *E alla fine arriva mamma!* (2005-2014). Scegliendo una prospettiva multimodale, l'obiettivo dello studio è di indagare come i codici non-verbali, quali gli aspetti paralinguistici, le espressioni facciali e i movimenti del corpo, siano stati rilevanti nelle scelte linguistiche operate dai traduttori italiani durante il processo di sottotitolaggio di scene intrise di humour.

Contributo rilevante dal punto di vista dell'analisi delle scelte traduttive legate all'humour è anche quello di González Vera, che fornisce una lettura precisa delle probabili difficoltà incontrate nella traduzione dei due film di animazione *La sirenetta* (1989) e *Shark Tale* (2005). Lavorando sul doppiaggio spagnolo, l'autrice fornisce numerosi esempi tratti dai due film dimostrando che qualora la traduzione letterale di giochi di parole o battute comiche non sia efficace, i traduttori la compensano introducendo elementi comici distanti dalla versione originale ma linguisticamente e culturalmente più vicini ai fruitori della versione tradotta.

Terza autrice che fa del doppiaggio italiano delle scene di humor il nucleo del suo contributo è Minutella, la quale si interroga sulla validità delle scelte traduttive operate nella saga di Shrek (*Shrek* 2001; *Shrek 2* 2004; *Shrek terzo* 2007; *Shrek e vissero felici e contenti* 2010). Anche in questo caso, l'analisi comparativa delle due versioni evidenzia che la sostituzione di riferimenti linguistici e culturali della sceneggiatura originale con allusioni al panorama lingua-culturale italiano è la strategia preferita dagli esperti del settore.

La convivenza (talvolta forzata) del contesto socio-culturale della lingua di partenza e di quella di arrivo ritorna a essere punto focale del contributo di Bonsignori e Bruti, che offrono un'analisi socio-pragmatica esaminando le scelte traduttive di saluti e di forme di congedo in un corpus di lungometraggi prodotti dal 1998 al 2010.



Concentrandosi sull'arricchimento che i tratti socio-culturali di una specifica comunità linguistica possono apportare al prodotto audiovisivo, Ellender propone una lettura comparativa dello script di *Giù al Nord* (2008), e della versione in lingua inglese preparata per il doppiaggio. Intrisa di espressioni linguistiche proprie del dialetto tipico dei pressis della città di Lilla e di riferimenti microculturali, la sceneggiatura originale rende complessa la trasposizione fedele del testo francese.

Allontanandosi dalla traduzione delle peculiarità dialettali della Francia settentrionale ma concentrandosi su un preciso idioletto, Ranzato prende in esame il gergo utilizzato dagli adolescenti della serie televisiva *Skins* (2007-), dimostrando come i tratti linguistici originali siano stati esageratamente parafrasati nel doppiaggio italiano per compensare l'inappropriatezza della traduzione letterale.

Il contributo del decimo capitolo, scritto da Mälzer-Semlinger, riporta l'attenzione sui processi complessi che interagiscono per la creazione di un prodotto audiovisivo il cui archetipo è un testo scritto: l'analisi proposta infatti si riferisce alla traduzione del romanzo francese *La classe. Entres les murs* (2008) in lingua tedesca e alle scelte traduttive operate, sia per sottotitoli sia per doppiaggio, per la distribuzione del film in Germania.

Unico contributo che si riferisce al dinamico mondo del fansubbing è quello di Casarini, che propone un'analisi comparativa della traduzione amatoriale italiana non autorizzata dei dialoghi della prima stagione della serie TV *Glee* (2009) e del doppiaggio ufficiale, rappresentando le due soluzioni come prodotti spesso discordanti dal punto di vista della fedeltà al testo di partenza.

Gli ultimi quattro contributi si distaccano dai precedenti per i prodotti audiovisivi presi in esame, confermando nuovamente che gli *Audiovisual Translation Studies* non mirano solamente a investigare la traduzione filmica ma si fondono con numerose altre discipline. Nel loro saggio, Caimi e Mariotti condividono l'esperienza maturata nel campo dell'insegnamento, dimostrando come l'utilizzo di sottotitoli in lingua originale per videoclip inglesi possa contribuire positivamente all'acquisizione della lingua straniera da parte degli studenti, in questo caso italiani. Il loro studio ha infatti dimostrato che la presenza del sottotitolo non ha solamente velocizzato la capacità di lettura ma ha reso gli studenti più fluenti nella comunicazione orale/scritta.

Cambra, Silvestre e Leal si soffermano sul valore del sottotitolaggio del cartone animato giapponese *Shin-Chan* (1992-) per la comprensione del prodotto audiovisivo nel caso di bambini (da 6 a 10 anni) affetti da sordità, descrivendo due studi condotti presso l'Università Autonoma di Barcellona. I risultati di tale indagine hanno dimostrato che, sebbene le difficoltà legate all'acquisizione linguistica intrinseche all'età del pubblico, i sottotitoli possono essere un ausilio di rilevanza per l'avvicinamento dei non udenti al prodotto audiovisivo.

Se fino a questo momento gli autori del volume hanno dato spazio all'efficacia del doppiaggio, al valore di sottotitoli in traduzione e in lingua originale, 'sopratitoli' è il leitmotiv del penultimo contributo. Eardley-Weaver si interroga infatti sulla validità di tale strumento in presenza di spettatori non udenti durante la rappresentazione di opera liriche, affermando che la sopratitolazione odierna include ancora numerosi limiti che spesso ostacolano la comprensione del prodotto.

Infine, Jiménez Hurtado e Soler Gallego rovesciano la prospettiva di analisi, proponendo un saggio riguardante l'utilità delle audiodescrizioni di opere pittoriche disponibili al Museo d'Arte Moderna di New York, comparando il materiale preparato appositamente per i visitatori non-vedenti e quello disponibile a tutti. Nonostante le diverse prospettive di analisi e i differenti aspetti presi in considerazione, i capitoli di *Audiovisual Translation: Taking Stock* sono legati non soltanto dal comune nucleo tematico dei contenuti, ma anche da una bibliografia spesso condivisa e aggiornata secondo le ricerche più recenti. Le riflessioni sui diversi aspetti della traduzione audiovisiva, che sono spesso favorite dai numerosissimi esempi inseriti e contestualizzati in ogni saggio, stimolano il lettore ad allargare la prospettiva di analisi perché, come i curatori anticipano nell'introduzione "the papers published in this volume speak of a rich and complex academic subject in the making and reflect the many crossroads and junctions it presently faces" (3).

Opere citate

- Díaz Cintas, Jorge, a cura di. *New Trends in Audiovisual Translation*. Bristol: Multilingual Matters, 2009.
Díaz Cintas, Jorge, a cura di. *The Didactics of Audiovisual Translation*. Amsterdam: John Benjamins, 2008.
Díaz Cintas, Jorge e Gunilla Anderman, a cura di. *Audiovisual Translation. Language Transfer on Screen*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2009.



Díaz Cintas, Jorge, Anna Matamala e Joselia Neves, a cura di. *New Insights into Audiovisual Translation and Media Accessibility*, Amsterdam / New York, Rosopi, 2010.

Díaz Cintas, Jorge e Aline Remael, a cura di. *Audiovisual Translation: Subtitling*, Manchester, St. Jerome, 2007.

Béguadeau, François. *La classe. Entres les murs*. Einaudi: Milano, 2008.

Filmografia

Duello al sole (Duel in the Sun). King Vidor. 1949.

E alla fine arriva mamma! (How I Met Your Mother). CBS. 2005-2014.

Giù al Nord (Bienvenue chez les Ch'tis). Dany Boon. 2008.

Glee. Fox. 2009-2015.

Il fiore del mio segreto (Le flor de mi secreto). Pedro Almodóvar. 2005.

Il lamento sul sentiero (Pather Panchali). Satyajit Ray. 1955.

Il mondo di Apu (Apu Sansar). Satyajit Ray. 1959

La classe. Entres les murs. (Entres les murs). Laurent Cantet. 2008.

La sirenetta (The Little Mermaid). John Musker e Ron Clements. 1989.

L'invito (Aparajito). Satyajit Ray. 1956.

Shark Tale. Eric Bergeron, Vicky Jenson e Rob Letterman. 2004.

Shin-Chan. (クレヨンしんちゃん Kureyon Shin Chan). TV Asahi. 1992-.

Shrek 2. Andrew Adamson, Kelly Asbury and Conrad Vernon. 2004.

Shrek e vissero felici e contenti (Shrek Forever and After). Mike Mitchell. 2010.

Shrek terzo (Shrek The Third). Chris Miller and Raman Hui. 2007

Shrek. Andrew Adamson e Vicky Jenson. 2001.

Skins. Company Pictures. 2007-.